LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Licenziato Mimmo Renna

Alle spalle delle due fuggitive un terzetto (Como, Cremonese e Cavese) insegue a 3 punti

Stop in casa per Milan e Lazio

Il Como ha fatto tremare i romani

A tratti la squadra lombarda ha addirittura dominato i laziali - Gol di Giordano, Galia, Nicoletti e Vella

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Il Como ha sfiorato il colpo grosso all'Olimpico contro la Lazio, riproponendo una seria candidatura fra le compagini in corsa per la promozione.

La formazione di Burgnich si è rivelata a tratti nettamente superiore all'avversaria, sia sul piano del gioco che di una migliore disposizione tattica.

Con un generoso secondo tempo, la squadra romana, che aveva chiuso la prima parte del confronto in vantaggio per 1-2, è riuscita fatalmente a pareggiare. Nel complesso il risultato è giusto. Però è stata la formazione lariana a suscitare una impressione migliore.

In assenza di schemi precisi, la Lazio ha tentato di contrastare gli avversari puntando sul gioco individuale di Vella, il migliore in campo, di d'Amico e di Giordano il quale, tuttavia, nella ripresa è quasi scomparso dalla scena. Troppo poco per poter sperare nel successo pieno, che la formazione di Clagluna non riesce più a conquistare da varie settimane.

Allo scarso peso in attacco, con il solitario Giordano in cerca di una valida spalla che non hanno saputo assicurargli un Ambu evanescente e neppure Chiodi, subentrato nella ripresa, si è aggiunto lo sconcertante comportamento della difesa. Miele è venuto a trovarsi in gravi difficoltà contro Nicoletti mentre il «libero» Perrone non è mai riuscito a coprire adeguatamente le spalle ai compagni. Sono stati questi i maggiori imputati in occasione delle due marcature lariane.

Fin dalle prime battute, il Como ha lasciato capire che sarebbe stata una giornata dura per i laziali. La giovane promessa Matteoli, il quale ha confermato per intero il suo valore di regista, ha trovato una valida collaborazione nel lavoro di spinta, da parte di Mancini, Paleari, Solda, Fontanlan. Tutti insieme hanno costituito un ottimo trampolino di lancio per lo sgusciante Nicoletti e il positivo Pelanca del primo tempo.

Saltando il centro campo avversario con lunghi e precisi palloni, mettendo in vetrina limpide e rapide triangolazioni, i comaschi hanno contribuito ad accentuare il malessere degli uomini di Clagluna. Tuttavia erano i laziali a portarsi in vantaggio all'8' sfruttando una difettosa parata del portiere Giuliani. D'Amico «rubava» una palla a centro campo, passava a Vella che tirava da lontano. Il numero uno lariano, toccava la sfera in tuffo, ma respingeva proprio sui piedi di Giordano il quale, con tocco morbido, faceva valere la classe del cannoniere, infilando nella rete incustodita.

Passavano soltanto tre minuti. La formazione di Burgnich rimetteva la gara sui giusti binari. Nicoletti fuggiva veloce sulla sinistra, poi faceva partire un lungo cross che cogliava di sorpresa Perrone giungendo sui piedi di Galia. Il giocatore lariano sorprendeva l'incerto Orsi e lo batteva con un rasoterra lento ma molto angolato. Lo stesso portiere biancoceleste si riscattava dieci minuti più tardi respingendo un bolide di Palanca scagliato da corta distanza.

La partita si manteneva vivace e interessante soprattutto per merito dei lariani che ricevevano applausi a scena aperta.

Ovazioni anche per Giordano che si esibiva in un numero eccezionale: finta e tiro potentissimo, che andava a sbattere contro la traversa.

L'episodio scuoteva il Como che al 24' andava ancora in gol: Perrone respingeva alla meglio un affondo di Paleari, riconquistava la sfera lo stesso giocatore lariano che inviava al centro dell'area. Miele falliva clamorosamente l'intervento consentendo a Nicoletti di battere a rete con tutta calma.

La Lazio accusava la «doccia fredda». Si infortunava Podavini che veniva sostituito da Tavola. I biancocelesti tentavano una reazione rabbiosa ma molto confusa che non creava eccessive preoccupazioni alla difesa ospite.

Nel primo quarto d'ora della ripresa, con Chiodi al posto di Ambu, gli uomini di Clagluna sono apparsi più determinati anche se il gioco non riusciva a raggiungere livelli di sufficienza. Il Como, un po sorpreso, rinserrava le fila, pur non rinunciando al suo pericoloso contropiede.

Al 55' Manfredonia riusciva ad avere la meglio in una mischia, passava lateralmente a Vella che indovinava il bersaglio con un gran tiro a rientrare.

Cresceva l'entusiasmo sugli spalti. La Lazio si impegnava generosamente. Ma senza il conforto apporto di Giordano che si faceva sfuggire diversi palloni anche per l'assidua marcatura a cui veniva sottoposto. I biancocelesti dovevano accontentarsi del risultato di parità.

Considerato lo svolgimento della gara e il valore espresso dalla formazione di Burgnich, alla squadra romana stava bene anche un punto, dopo aver rischiato seriamente la sconfitta.

Roma. Giordano segna il primo gol per la Lazio

Cremonese di misura sul Monza

CREMONA — La Cremonese ha vinto il derby lombardo contro il Monza grazie ad una rete messa a segno dal giovane Rebonato inserito dall'allenatore Mondonico fin dall'inizio della ripresa, ma ha dovuto soffrire la reazione dei brianzoli andati più volte molto vicino al pareggio.

Il Monza però non è riuscito a rimontare lo svantaggio e ha subito un'altra sconfitta pur evidenziando un buon gioco e grande agonismo.

La Cremonese vista oggi è stata, nel primo tempo e per qualche tratto della ripresa, molto scialba: mancavano ai grigiorossi pedine fondamentali come Paolinelli, Galbagnini e Boni in difesa e Vialli all'attacco, ma anche altri elementi della squadra come Frutti, Bonoimi e Finardi sono apparsi spenti.

Contro una Cremonese in queste condizioni il Monza ha retto bene, anzi ha dato la sensazione di poter cogliere anche qualche cosa di più di quel pareggio che costituiva l'obiettivo di partenza.

La rete dei grigiorossi è stata messa a segno da Rebonato di testa, a conclusione di un'azione Bencina-Frutti.

Catania con pieno merito a S. Siro

Il Milan non può recriminare sul pareggio: i suoi attaccanti inesorabilmente bloccati dai difensori siciliani - Stiramento per Baresi - L'arbitro D'Elia colpito da una bottiglietta

dal nostro inviato GIANNI PIGNATA

MILANO — *La «mostruosa» difesa del Catania, una difesa dura, arcigna, cattiva ma sempre pronta a trasformare ogni intervento in un ritmato per il contropiede, ha fermato il Milan obbligandolo ad accettare uno 0-0 che non lo umilia ma evidenzia i meriti della solidissima squadra siciliana.*

Il Catania di Di Marzio ha chiuso inesorabilmente ogni varco verso la porta difesa da Sorrentino e il Milan, con un Damiani un po' appannato e un Jordan sapientemente brutalizzato nella morsa Moati-Mastropasqua, ha cozzato invano contro la barriera dei siciliani, senza riuscire mai o quasi mai a farsi veramente pericoloso.

L'unico vero rischio per il portiere del Catania è venuto al 47' per un cross di Pasinato verso Battistini, il cui colpo di testa ha tuttavia trovato Sorrentino pronto alla parata. Per il resto i rossoneri hanno attaccato caparbiamente con cieca perviscacia ma senza molte idee, esaltando il gioco difensivo di una squadra che ha avuto in Chinellato, Mosti e Mastropasqua degli autentici gladiatori e negli attaccanti, soprattutto nel recciuto Cantarutti, elementi pronti sia a sacrificarsi in difesa, che a rendersi estremamente pericolosi in contropiede.

Ad attenuante del Milan va considerato che Franco Baresi, il quale rientrava in squadra dopo la squalifica maturata nella gara di Como, ha dovuto farsi sostituire dopo mezz'ora da Icardi, a causa di uno stiramento alla coscia destra. Verza lo ha sostituito benissimo, ma è chiaro che l'arretramento dell'estroso ex juventino ha fatto mancare al rossoneri l'unica arma che forse avrebbe potuto risolvere la partita. Di fronte allo sbarramento impiacabile del Catania forse la svolta decisiva dell'incontro sarebbe potuta venire soltanto da un deciso tiratore da fuori, ma Verza aveva il suo daffare nelle retrovie, per tenere a bada ificcanti contrattacchi del Catania. Forse Castagner avrebbe fatto meglio ad arretrare Bat2'stini e a lasciare il più duttile Verza a ridosso degli attaccanti, ma questo è senno di poi.

Nessuna recriminazione per il Milan che a parte l'appannamento evidente di Damiani — al quale la guardia arcigna di Chinellato non è certamente piaciuta molto — ha lottato con la massima determinazione per ottenere il risultato pieno. Ma quando l'avversario è del calibro del Catania — un collettivo solido, agrejdiadato senza sbavature in nessun reparto — anche uno 0-0 si può accettare senza drammatizzare troppo. Tanto più quando dagli altri campi giungono notizie in fondo rassicuranti nel quadro degli interessi del Milan nella lotta per la promozione. Il pareggio interno della Lazio, che resta in testa alla classifica alla pari coi rossoneri e la sconfitta della Cavese a Perugia fanno indubbiamente gioco anche per la squadra di Castagner.

Una partita del genere, giocata in una giornata rigida, con qualche spruzzata di neve nel finale, non offre molti spunti di cronaca. Il Milan ha premuto con maggiore continuità, senza mai trovare sbocchi favorevoli ed arsi, ad un quarto d'ora dalla fine, dopo che Sorrentino aveva parato una gran stangata da trenta metri di Battistini, sul rilancio del portiere catanese è stato clamorosamente graziato nell'unico, vero contropiede dagli ospiti. La palla, portata avanti da Cantarutti sulla sinistra e crossata al centro, è stata finita da Cruciso che l'ha lasciata proseguire a destra, verso il terzino Ciampolì che arrivava in corsa. Questi da tre metri ha tirato al volo, mancando il bersaglio di almeno un metro sopra la traversa.

Sarebbe stata una beffa troppo grossa per il Milan, che si è ributtato sotto con la massima energia, trovando tuttavia il Catania pronto ad amministrare il risultato con sapienti falli e altrettanto sapienti perdite di tempo, che hanno indispettito il pubblico. L'arbitro D'Elia, che ha diretto la gara in modo tutto sommato incredibile, ha fatto le spese di questa generica irritazione, beccandosi una bottiglietta su un piccolo al rientro negli spogliatoi. Niente di grave, ma nel rapporto il Milan pagherà anche questo.

Ecco la situazione

2° di ritorno

Atalanta-Bologna	3-0
Cremonese-Monza	1-0
Foggia-Arezzo	3-1
Lazio-Como	2-2
Lecce-Campobasso	3-0
Milan-Catania	0-0
Palermo-Sambenedettese	1-1
Perugia-Cavese	1-0
Reggiana-Pistoiese	1-1
Varese-Bari	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 20 febbraio, ore 15): Arezzo - Milan (and. 1-2); Bari - Atalanta (0-1); Bologna - Foggia (1-1); Campobasso - Reggiana (1-0); Catania - Lecce (1-0); Cavese - Palermo (1-1); Como - Perugia (1-0); Monza - Lazio (1-1); Pistoiese - Varese (2-2); Sambenedettese - Cremonese (0-2).

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Giordano (Lazio). 9 RETI: Jordan (Milan). 8 RETI: Tivelli (Cavese); Carnevale (Reggiana). 7 RETI: Cantarutti (Catania); Damiani (Milan). 6 RETI: Orlandi (Lecce); Vincenzi (Pistoiese); Bagnato (Bari). 5 RETI: Traini (Arezzo); Frutti (Cremonese); Pradella (Monza); Morbiducci (Perugia). 4 RETI: Serena (Milan); De Rosa (Palermo); Battistini (Milan); Marronaro (Monza); Biondi (Campobasso); De Martino (Bari); Bordon (Foggia); Vella (Lazio); Adami (Sambenedettese).

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	39	21	10	9	2	40	20
Lazio	39	21	10	9	2	27	11
Como	36	21	7	12	2	18	10
Cremonese	36	21	8	10	3	23	16
Cavese	36	21	8	10	3	21	16
Catania	35	21	6	13	2	17	8
Arezzo	33	21	6	7	6	17	19
Lecce	32	21	6	6	7	25	23
Palermo	30	21	7	6	8	22	23
Varese	30	21	5	10	6	15	17
Perugia	35	21	7	5	9	16	17
Atalanta	19	21	5	9	7	14	17
Campob.	19	21	5	9	7	12	20
Bologna	18	21	5	9	7	15	24
Samben.	18	21	4	10	7	17	20
Bari	17	21	6	5	10	18	25
Foggia	17	21	5	7	9	12	20
Pistoiese	16	21	3	10	8	16	29
Reggiana	15	21	2	11	8	15	22
Monza	15	21	5	5	11	17	29

Il Foggia comincia a fare sul serio

FOGGIA — Con una prestazione che va al di là di ogni elogio, il Foggia ha superato l'Arezzo e ha cominciato decisamente a risalire la classifica. La partita è stata molto bella dal punto di vista del gioco e dello spettacolo. L'Arezzo, squadra corsara, sempre temibile lontano dalle mura amiche, non ha avuto paura del Foggia, lo ha affrontato a viso aperto senza tattiche che svilissero il gioco. Dal canto loro i padroni di casa hanno dimostrato di non temere gli ospiti.

Il Foggia ha attaccato a spron battuto al fischio di inizio e ha subito costretto l'Arezzo ad un'attenta difesa. La squadra ospite è crollata subito sotto i colpi di maglio dei foggiani. Al 5' era già sotto di un gol. Tormen ha intercettato al limite dell'area la respinta corta di un difensore ed ha crossato lungo. La sfera è finita a Bordon, che, dopo averla controllata, non ha avuto difficoltà a collocarla in fondo al sacco aretino.

Il Foggia al 19' ha colto il secondo successo. La rovesciata di Revegliert è stata raccolta da Desolati che ha servito Tormen fuori area. Il foggiano ha fatto due passi in corsa ed ha scoccato un tiro violento sul quale nulla ha potuto il pur bravo Pellicanò.

Al 37' per gli ospiti ha segnato Butti con un tiro di rara violenza e decisione scoccato da circa 30 metri che si è insaccato all'incrocio dei pali alla destra di Mattolini.

Il Foggia ha segnato il terzo gol al 47' ancora con Bordon che ha sfruttato una difettosa parata di Pellicanò

r. p.

Sempre peggio il Bologna

A Bergamo è stato subissato da un'Atalanta che non vinceva da 4 mesi

BERGAMO — *Il Bologna frana a Bergamo e rilancia l'Atalanta che non vinceva da circa quattro mesi. Per tornare al successo, la squadra bergamasca ha aspettato la grande occasione e, dopo aver costretto al pari prima la Lazio e poi il Milan, ha fatto la festa all'altra ex grande, il Bologna, addirittura stavolta con un 3-0.*

Alle tre reti bisogna aggiungere anche che l'Atalanta ha fallito un rigore con Mutti (parata di Zinetti sulla sinistra) e in altre tre circostanze è andata molto vicina al gol.

L'allenatore Carosi del Bologna

Passata in vantaggio dopo 26 minuti con Sandri azione di contropiede su rilancio di Magnocavallo, la squadra di casa ha contestato le sporadiche azioni del Bologna che, pur mantenendo una certa iniziativa, non ha quasi mai prodotto azioni degne di rilievo.

L'Atalanta, che avrebbe potuto saldare il conto già al 12' della ripresa (come già detto il rigore di Mutti concesso per fallo su Magnocavallo è stato parato da Zinetti) fino alla mezz'ora ha badato più a controllare le inutili sfuriate del bolognese che non ad offendere.

Ma poi, dopo la girandola delle sostituzioni e con il continuo sbilanciamento in avanti degli ospiti, ha trovato invitanti spazi in contropiede fino a quando, al 40' Mutti, con un perfetto colpo di testa, ha siglato il due a zero.

Sulle ali dell'entusiasmo, i bergamaschi hanno sfiorato (per poi realizzare la terza rete nel giro di pochi minuti, fino a quando al 43' Magrin, su calcio di punizione, non ha fatto il suo terzo capolavoro consecutivo dopo quelli con il Milan ed il Lecce.

Allo scadere, l'arbitro ha espulso Turone per proteste e così il Bologna ha finito per toccare definitivamente il fondo

r. f.

Corso ha indovinato il «tris»

La nuova formazione schierata dall'allenatore del Lecce ha stroncato il Campobasso - Reti di Cannito, Capone e dell'esordiente Nobile

LECCE — Prima vittoria del 1983 del Lecce che ritrova gioco e sopratutto praticità in zona gol. L'allenatore Corso in settimana aveva preannunciato una specie di «rivoluzione»: cogliendo il portiere Vannucci e facendo tornare tra i pali De Luca dopo tre mesi di assenza. Aveva confermato la fiducia a Pezzella (destinato a sostituire lo squalificato Lo Russo). Fiducia anche per Capone, che ieri ha segnato il primo gol stagionale, dimostrando di essere sulla strada del recupero. Altro rientro positivo quello di Miele, uno dei tantissimi giovani prodotti del vivaio leccese (ieri erano oltre dieci i giovani lanciati dalla «primavera» del Lecce, alcuni, come Progna, Biagetti e Maraglino, giocavano nelle file del Campobasso.

Le decisioni di Corso hanno dato frutti interessanti: dalla vittoria, ad un punteggio vistoso, ad un gioco a tratti divertente.

Indubbiamente la strada del successo leccese è stata spianata dal fatto che i padroni di casa sono passati dopo appena sei minuti in vantaggio. Il Lecce ha conquistato due angoli consecutivi. Batteva dalla bandierina Lucarelli e Cannito, con la nuca, superava il portiere Ciappi.

Il gol metteva le ali al Lecce che al 20' raddoppiava con il centravanti Capone. Cannito batteva dalla bandierina il terzo angolo e l'ex napoletano deviava di testa nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

Il Campobasso tentava una sterile reazione che vedeva impegnato il solo Biagetti, sulla fascia sinistra. Ma l'attaccante era ben controllato da Bagnato e nelle rare occasioni in cui sfuggiva al terzino, il portiere De Luca sventava con sicurezza i suoi tiri.

Ciappi svénta due minacce al 66' e 69' (rispettivamente su Orlandi e sì Caponi), ma capitola ancora all'88' su gran tiro di Nobile (esordiente di 19 anni, entrato da un minuto).

Salvatore Gentile

Tutte le formazioni

Foggia-Arezzo 3-1

Foggia: Mattolini, Stimpel, Corrica, Tormen, Petruzzelli, Sassarini; Roccotelli (87' Navone), Redeghieri (84' Rossi), Bordon, Marrocci, Desolati.

Arezzo: Pellicanò, Zanin, Butti; Mangoni (26' Belluzzi), Doveri, Zandona; Sartori, Casaronaro (63' Botteghi), Neri, Malisan, Traini.

Arbitro Squizzato.

Reti: 5' Bordon, 19' Tormen, 37' Butti, 47' Bordon. Angoli: 1-1.

Reggiana-Pist. 1-1

Reggiana: Ebernini; Cattorina, Zuccheri; Sola, Francini (87' Mazzarri), Garasso; Mossini, Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito (85' Di Chiara).

Pistoiese: Grassi; Tendi, Ciaramicola, Masi, Berni, Parlanti, Frigerio; Rognoni (71' Borgo), Garriano, Facchini (89' Chiti), Lucarelli.

Arbitro: Longhi.

Reti: 34' Graziani, 36' Parlanti su rigore.

Milan-Catania 0-0

Milan: Piotti, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi (29' Icardi); Damiani (76' Cuoghi), Battistini, Jordan, Verza, Incocciati.

Catania: Sorrentino; Ciampolì, Mosti; Paganelli, Chinellato, Mastropasqua; Moro, Mastalli (80' Labrocca), Cantarutti, Cruciso, Criales (87' Marozzi).

Arbitro: D'Elia.

Lecce-Campob. 3-0

Lecce: De Luca; Pezzella, Bagnato; Bruno, Miceli, Cannito; Cianci, Orlandi, Capone (69' Spica), Miele (85' Nobile), Luperto.

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Ciarlanini; Pivotto, Nicolucci (46' Maraglino), Progna; Gorietti, Maestripieri, D'Ottavio, Donatelli, Biagetti.

Arbitro: Tubertini.

Reti: 6' Cannito, 20' Capone, 66' Nobile.

Lazio-Como 2-2

Lazio: Orsi; Podavini (23' Tavola), Saltarelli; Vella, Miele, Perrone; Ambu (46' Chiodi), Manfredonia, Giordano, D'Amico, Badiani.

Como: Giuliani; Tempestilli, Galia; Fusi, Fontolan, Solda; Mancini, Palese, Nicoletti, Matteoli, Palanca (60' Butti).

Arbitro: Mattei.

Reti: 8' Giordano, 11' Galia, 24' Nicoletti, 55' Vella.

Palermo-Samb. 1-1

Palermo: Pagnanelli; Volpecina, Barone; Venturi, Miranda, Odorizzi; Gaspperini (62' Fattori), Marmaglio, De Rosa, Lopez, Monissero.

Sambenedettese: Minguzzi, Ipsaro, Patrangeli; Ferranta, Cagni, Minoia; Perrotta, Colasanto, Adami (78' Gatto), Renieri, Gentilini (62' Rossinelli).

Arbitro: Paparesta.

Reti: 42' Adami, 49' Marmaglio.

Perugia-Cavese 1-0

Perugia: Di Leo; Montani, Ceccarini; Caneo, Ottoni, Amenta; Piga, Ciardelli, Pagliari (69' Zerbio), De Gradi, Morbiducci (85' Caso).

Cavese: Paleari; Pidone, Gregorio (76' Di Michele), Bitetti, Guida; Guerini, Gubin, Lappa (82' Caffarelli), Bilardi, Pavone, Tivelli.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 30' Morbiducci.

Atal.-Bologna 3-0

Atalanta: Benevelli, Rossi, Magnocavallo; Sindaco, Codogno, Perico; Moro, Magrin, Mutti, Agostinelli, Sandri (67' Filisetti).

Bologna: Zinetti; Logozzo, Frappampina; Turone, Bachlechner, Mantelli; Guidolin (59' Marocchi), Roselli, Gibellini, Colomba, De Ponti (56' Russo).

Arbitro: Angelelli.

Reti: 27' Sandri, 64' Mutti, 88' Magrin.

Cremon.-Monza 1-0

Cremonese: Pionetti; Vigano, Ferri; Di Chiara, Galvani, Montorfano (50' Gaspari); Mazzoni, Bonomi, Frutti, Bencina, Finardi (46' Rebonato).

Monza: De Toffol; Billia, Perroncini; Trevisanello, Baroni, Fasolo; Boisa, Sala; Pradella (46' Marronaro), Ronco, Papaia.

Arbitro: Leni.

Rete: 58' Rebonato.

Varese-Bari 0-0

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghini; Strappa, Misuri, Centrella; Turchetta, Bongiorni, Di Giovanni, Salvadè, Auteri (13' Picco).

Bari: Cafforio; Loseto II; Ronzani, Maio, Caricola; De Trizio, Bagnato, Acerbis, De Martino, Baldini, De Rosa (77' Loseto I).

Arbitro: Falzier.

Malessere a Palermo

Pareggia in casa con la Samb, spreca un rigore

Palermo sfilacciato e indisponente quello opposto a una Sambenedettese nemmeno particolarmente ostica e pericolosa. La compagine dello squalificato Renna ha sottolineato il malessere che incombe ormai da un bel pezzo, incapace di lottare con un minimo di lucidità.

I rosanerì hanno espresso un saggio eloquente di labilità tattica e agonistica, mancando a tutti gli appuntamenti. Il più clamoroso l'ha fallito De Rosa, l'ombra del bomber della passata stagione, buttando alle ortiche un calcio di rigore fischiato da Paparesta per l'atterramento di Marmaglio: cannonata sonora dell'attaccante palermitano e pallone che si schianta sulla traversa.

Pochi i guizzi. Al 15' De Rosa di testa in acrobazia costringe Minguzzi in angolo. Al 36' Ranieri blocca con le mani un pallone in area calciato dalla fascia da Gasperini: per Paparesta è tutto regolare. Al 42' il gol di Adami, abile a sfruttare una indecisione degli estremi palermitani e la successiva presa difettosa di Pagnerelli, che però si riabiliterà ampiamente con un paio di interventi decisivi.

La rete dei rosanerì su personale azione di Marmaglio, che riesce a superare un grappolo di avversari in area.

a. r.

Cacciato Mimmo Renna

PALERMO — L'allenatore Mimmo Renna è stato esonerato dall'incarico. Lo ha deciso questa sera il consiglio di amministrazione della società riunitosi dopo l'incontro che il Palermo ha pareggiato con la Sambenedettese. Il provvedimento è stato motivato — è detto in un comunicato — dalla «attuale precaria condizione di classifica della squadra e dall'insoddisfacente rendimento».

La Cavese perde un colpo

A Perugia ha trovato una squadra aggressiva, che ha acquisito il risultato con un gol di Morbiducci - Agnolin aveva 38 di febbre

PERUGIA — Chi risolve è sempre lui: Moreno Morbiducci sigla la quinta rete del campionato, che significa vittoria per i perugini, in un incontro sofferto e giocato con la massima carica, da entrambe le squadre.

Ma se la Cavese pensava che Perugia poteva essere terra di conquista, si è dovuta ricredere dopo appena pochi minuti di gioco: una volta assestata la squadra, causa la lunga pretattica dei campani, il Perugia ha mostrato tutta la sua forza e il vigore dei suoi uomini.

La Cavese si presenta inflatti con una squadra, Tivelli, affidata ad Ottoni, mentre capitan Ceccarini deve accontentarsi di Bilardi, punta quanto basta per far girare lungo il campo il terzino umbro.

Seppure preso di sprovvista l'ingresso in campo di Di Michele avverrà solo al 76', già sull'1-0 questo Perugia ha saputo sfruttare la carica di 15 giorni passati a preparare un incontro forse determinante per consolidare le proprî posizione di classifica.

Su di un terreno pesante per la neve dei giorni passati ma in condizioni tutto sommato discrete, e la squadra perugina che si muove con maggior grinta. Dopo due tiri da lontano di De Oradi (13' e Amenta (blocca Paleari al 20'), solo alla mezz'ora la Cavese trova spazio con Bilardi.

Agroppi, due buoni punti

L'occasione è nata da un calcio di punizione respinto dalla barriera: il simistro di Bilardi, sul rimpallo, è deviato con una prodezza dal portiere perugino Di Leo.

Due minuti dopo, il Perugia paga ancora l'occasione irresolvibile con una zuccata di Pagliari, che schiaccia davanti al portiere avversario: la palla batte così forte e s'impenna alta sopra la traversa.

Secondo tempo: si gioca a gran ritmo, specie tra il 10' ed il 15'. Di Leo si fa vedere ancora uscendo su Scarpa, lanciato ottimamente da una delle poche, ma puntuali idee di Pavone.

Agroppi sceglie per Zerbio al posto di Pagliari ed al 28' arriva la rete su cross di De Oradi. Saltano contemporaneamente Ottoni e Morbiducci: è quest'ultimo a dare l'incornata giusta.

Agnolin (si dice abbia arbitrato con 38 di febbre) vede poi il Perugia soffrire fino al termine.

m. b.

Tanti fischi per il Bari e il Varese

VARESE — Finisce giustamente in parità tra Varese e Bari che si danno battaglia per un'ora e poi decidono che un punto sta bene a ciascuna delle due. Finendo il match tra i fischi del pubblico. D'altra parte il Varese mancava di alcuni giocatori, ha perduto per infortunio dopo appena 13' il suo miglior attaccante, Auteri, era logico che non rischiasse più di tanto.

Il Bari dal canto suo aveva assoluta necessità di fare un punto e, dopo aver colpito una traversa nel primo tempo e aver creato altre occasioni pericolose, ha deciso nella ripresa che fosse meglio difendersi e badare al sodo piuttosto che rischiare una sconfitta che sarebbe stata immeritata.

Il Bari complessivamente ha destato migliore impressione del Varese soprattutto per quanto riguarda il reparto di centrocampo. I padroni di casa sono come al solito mancati nelle conclusioni.

m. l.

Pari e noia fra Reggiana e Pistoiese

REGGIO EMILIA — *Partita con tema unico: la Reggiana che attacca per 90 minuti ma con idee poco chiare e la Pistoiese che ordinatamente si difende. Ne esce uno scialbo pareggio grazie a un gol alquanto fortunoso dei reggiani subito pareggiato dalla Pistoiese che ha usufruito di un discusso rigore concesso dall'arbitro Longhi che, pure lui, sul terreno fangoso del «Mirabello» non ne ha azzeccata una.*

La prima rete al 35'. Calcio d'angolo battuto da Sola, respinta corta della difesa toscana, riprende Graziani che al volo trova l'angolino alto alla sinistra di Grassi. Non passa un minuto e per atterramento di Frigerio da parte di Catterina l'arbitro concede il rigore alla Pistoiese che Parlanti non ha difficoltà a trasformare. Nell'altro di rilievo si esclude la traversa colpita dallo stesso Graziani quasi allo scadere del tempo.